

## La Parola... pregata

Non uomini e donne in “fuga” dal mondo... ma donne e uomini di intensa vita interiore, dei contemplativi che restano nel mondo per rivelare ad esso, attraverso la preghiera e la testimonianza, il volto di Dio dall'interno, nei luoghi in cui si esplicano quotidianamente le varie attività professionali, familiari, politiche e sociali, e in tali luoghi portare la novità del Vangelo...

Una vocazione da vivere sempre più in profondità e consapevolezza del grande dono che il Signore ci ha fatto scegliendoci per un'appartenenza totale a Lui, da vivere nell'Istituto... Dobbiamo chiedere alla Vergine dell'Annunciazione che ci ottenga la grazia di vivere oggi la vocazione con un rinnovato slancio, quello del “primo amore”, sia come singole persone che come gruppo; vivere “nell'estasi della gratitudine”; vivere “la consacrazione e la secolarità: il conseguente apostolato di impegno cristiano nella vita sociale e di evangelizzazione”...

Tutto questo dobbiamo chiedere a Maria, affinché le nuove vocazioni che Lei vorrà donarci trovino in noi e nei nostri gruppi quel “clima” di ascolto, di preghiera e di fede in cui Lei è vissuta.

Da “L'Annunziata e il sociale” di C. Onnis

## Preghiera

*Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gloria e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.*



## Salmo 116

*Amo il Signore perché ascolta  
il grido della mia preghiera,  
verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui l'invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nel laccio degli inferi,  
mi opprimevano tristezza e angoscia:  
ho invocato il nome del Signore,  
“Ti prego, Signore, salvami”.*

*Ritorna, anima mia, alla tua pace,  
perché il Signore ti ha beneficato.  
Egli mi ha sottratto dalla morte,  
ha liberato i miei occhi dalle lacrime,  
ha preservato i miei piedi dalla caduta.*

## Preghiamo insieme per le vocazioni



**LUGLIO 2009**

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...

## Invocazione allo Spirito Santo

O Santo Spirito Paraclito,  
pieno di gioia inizio la preghiera  
con le parole del Veni Creator:  
“Donaci di conoscere il Padre  
e di conoscere il Figlio”.

Sì, o Spirito del Padre,  
dolce ospite dell'anima,  
resta sempre con me  
per farmi conoscere il Figlio  
sempre più profondamente.

O Spirito di santità,  
donami la grazia di amare Gesù  
con tutto il cuore,  
e di fare sempre e in tutto  
ciò che a Lui piace.

O Spirito dell'amore,  
concedi a una piccola  
e povera creatura come me,  
di rendere una gloria sempre più grande  
a Gesù, mio amato Salvatore.  
Amen!

*C. de Foucauld*

## Dalla Sacra Scrittura

*“Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie...”*

*Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama e farà tutto questo”*

*1Tes 5,16-24*



## Passo parallelo

*Gesù Cristo è via: per la volontà, onde seguirà il bisogno di imitare Gesù Cristo, specialmente curare la Santa Comunione.*

*Due conseguenze: Gesù è modello a tutti, facile, divino.*

*“Dunque la nostra massima occupazione sia quella di meditare dentro la vita di Gesù Cristo”.*

*(DF 38.41)*

## Considerazioni

Come si fa ad essere sempre lieti? Incontrando le persone ti parlano della sofferenza per il fallimento del matrimonio; della propria malattia, di quella di una persona cara o di un giovane; della fatica di educare o del dolore per le scelte sbagliate dei figli; della solitudine e incomprensione; della perdita di una persona cara, del lavoro, della casa.

Il Signore non ci toglie la croce, non risolve tutti i nostri problemi. I 3 giovani a Babilonia non furono sottratti alla fornace ardente, ma in mezzo a loro scese il Signore con una brezza piena di rugiada ed il fuoco non li bruciò. Perciò invitarono tutta la creazione a “benedire il Signore”, a “dire bene” di Dio, che non è lontano da noi o sordo alle nostre suppliche. Anzi ci ha amato tanto da “dare il Suo unico Figlio” per farci passare attraverso la morte che ci procurano le situazioni difficili della vita e i nostri peccati.

Cristo ha accettato la croce, perché amava il Padre e si sentiva amato da Lui: non era solo nell'affrontare la sofferenza della Passione e della morte, era in comunione con il Padre e lo Spirito Santo.

Anche a noi è possibile questa comunione con la Trinità, mediante la preghiera, la contemplazione, l'adorazione: non sentirsi mai sole, avere la certezza nel cuore che il nostro “Cireneo” è il Signore.